

La segnaletica di sicurezza

La SEGNALETICA DI SICUREZZA è l'insieme

dei

CARTELLI

COLORI

SEGNALI LUMINOSI

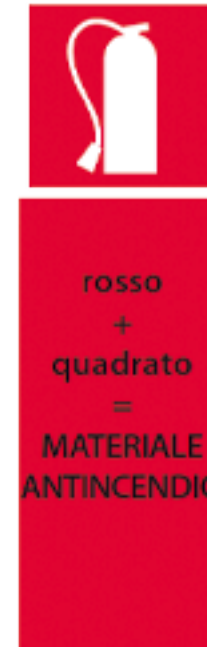
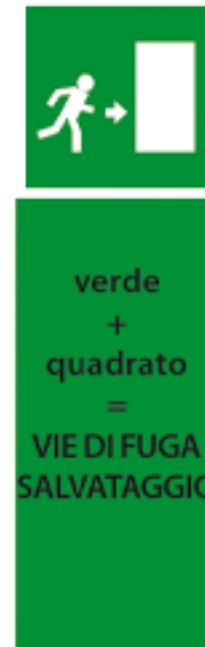
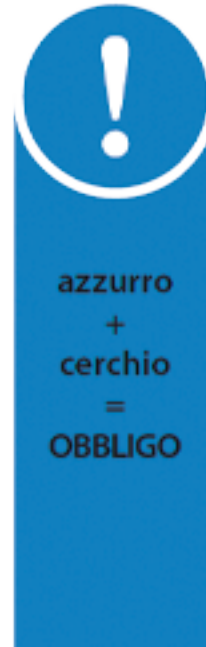
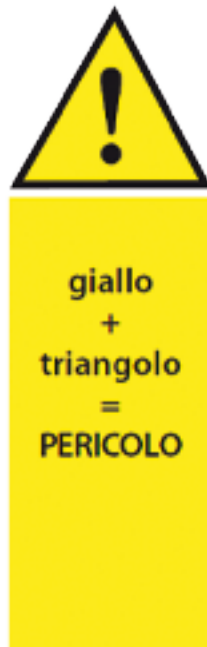
SEGNALI ACUSTICI

COMUNICAZIONI VERBALI

SEGNALI GESTUALI

o combinazioni degli stessi

Forme e colori



Cartelli di divieto



Pittogrammi di Divieto



P001
Divieto Generico



P002
Divieto di fumare



P003
*Divieto di usare
fiamme libere, di
accendere fuochi non
protetti e di fumare*



P004
*Divieto di accesso ai
pedoni*



P005
Acqua non potabile



P006
*Divieto di transito a
carrelli elevatori a
forche e altri veicoli
industriali*



P007
*Divieto di accesso
alle persone portatrici
di pacemaker*



P008
*Oggetti metallici e
orologi vietati*



P010
Divieto di toccare



P011
*Divieto di spegnere
con l'acqua*



P012
*Carico pesante
vietato*



P013
*Divieto di attivare
telefoni cellulari*



P014
*Divieto di accesso ai
portatori di impianti
metallici*



P015
Non mettere le mani



P017
Divieto di spingere



P018
Divieto di sedersi



P019
*Divieto di camminare
sulla superficie*



P020
*Divieto di utilizzare
l'ascensore in caso
d'incendio*



P021
*Divieto di accesso
ai cani*



P022
*Divieto di mangiare
e bere*



P023
*Non ostruire il
passaggio*



P024
*Non camminare o
sostare in quest'area*



P025
*Non utilizzare
un'impalcatura
incompleta*



P026
*Non utilizzare questo
dispositivo in una
vasca da bagno, una
doccia o un serbatoio
d'acqua*



P027
*Non utilizzare questo
ascensore per le
persone*



P028
*Divieto d'indossare
guanti*



P029
Divieto di fotografare



P030
*Divieto di fare nodi
con la corda*



P031
*Non modificare
la posizione
dell'interruttore*



P032
*Non utilizzare
per levigatura di
superficie*



P033
*Non utilizzare per
rettifica umida*



P034
*Non utilizzare
con una molatrice
portatile*

Cartelli di obbligo o prescrizione





Cartelli di pericolo o avvertimento



Cartelli di salvataggio



Segnaletica Antincendio



Figura 6.4 Esempi di segnali.

Segnali composti



Segnali di informazione



Segnali gestuali

GESTI GENERALI



INIZIO
Attenzione
Prese di comando



ALT
Interruzione
Fine del movimento



FINE
delle operazioni

MOVIMENTI VERTICALI



SOLLEVARE



ABBASSARE



DISTANZA VERTICALE

MOVIMENTI ORIZZONTALI



AVANZARE



RETROCEDERE



A DESTRA
Rispetto al segnalatore



A SINISTRA
Rispetto al segnalatore



DISTANZA ORIZZONTALE

PERICOLO



PERICOLO
ALT o arresto di emergenza

Emergenze

Piano d'emergenza:

L'insieme delle misure straordinarie, delle procedure e delle azioni che è necessario attuare per fronteggiare e ridurre i danni derivanti da eventi anche particolarmente gravi ma a bassa probabilità di accadimento e comunque non completamente evitabili con interventi preventivi.

Da Gestione del Sistema Sicurezza e Cultura della Prevenzione nella Scuola Inail-Miur Ed. 2013

Emergenze

Obiettivi generali del Piano d'emergenza:

- attivare tempestivamente gli addetti alle emergenze, che devono decidere cosa fare, spesso in tempo reale, e devono saper utilizzare correttamente le risorse tecniche disponibili per le operazioni di primo intervento;
- circoscrivere e contenere gli eventi dannosi, riducendo o eliminando ulteriori rischi per le persone;
- chiamare i soccorsi pubblici, fornendo informazioni dettagliate su quanto accaduto e aiutandoli a meglio gestire la situazione;
- contribuire alla messa in sicurezza della zona interessata dall'emergenza e a contenere i danni alle cose e alle attività.

Da Gestione del Sistema Sicurezza e Cultura della Prevenzione nella Scuola Inail-Miur Ed. 2013

Emergenze

Piano di Primo Soccorso

Definizioni

- **Primo soccorso:** valutazioni ed interventi mirati ad assistere un infortunato che possono essere compiute da un astante fino all'arrivo di un appropriato soccorso.
- **Pronto soccorso:** procedure complesse con ricorso a farmaci e strumentazione, orientate a diagnosticare il danno ed a curare l'infortunato, di competenza del personale sanitario.
- **Emergenza:** condizione statisticamente poco frequente che coinvolge uno o più individui vittime di eventi che necessitano di immediato ed adeguato intervento terapeutico o ricorso a mezzi speciali di trattamento.
- **Urgenza:** condizione statisticamente ordinaria che riguarda uno o pochi individui colpiti da processi patologici per i quali, pur non esistendo immediato pericolo di vita, è tuttavia necessario adottare entro breve tempo l'opportuno intervento terapeutico.

Da *Gestione del Sistema Sicurezza e Cultura della Prevenzione nella Scuola* Inail-Miur Ed. 2013

Emergenze

Origine delle emergenze

Emergenze di origine interna	<ul style="list-style-type: none">● infortuni o malori● principi d'incendio● esplosioni● crolli strutturali● allagamenti da guasti agli impianti● fughe di gas● sversamenti di prodotti pericolosi● black-out impiantistici
Emergenze di origine esterna	<ul style="list-style-type: none">● fattori meteorologici (allagamenti da nubifragi, trombe d'aria, neve, ghiaccio, fulmini)● terremoti● atti terroristici● incidenti stradali/ferroviari nelle vicinanze● coinvolgimento nelle emergenze di attività produttive vicine (incendi diffusi, emissioni di nubi tossiche)

Da *Gestione del Sistema Sicurezza e Cultura della Prevenzione nella Scuola* Inail-Miur Ed. 2013

MODALITA' DI EVACUAZIONE

ALLARME GENERALE: Il SEGNALE di EVACUAZIONE consiste in un allarme sonoro intermittente consistente in DUE suoni di breve durata ed UNO di più lunga durata (totale TRE suoni) o in alternativa dalla sirena di allarme antincendio.

Appena udito l'ordine di evacuazione, le persone presenti nell'edificio dovranno immediatamente eseguirlo, mantenendo, per quanto possibile, la massima calma e favorendo l'esecuzione di un deflusso ordinato

Per garantire una certa libertà nei movimenti è necessario lasciare sul posto tutti gli oggetti ingombranti, eventualmente prendere, solo se a portata di mano, un indumento per proteggersi dal freddo.

Il Docente prenderà in consegna il modulo di evacuazione e l'elenco degli alunni, tenendo presenti le assenze del giorno, e coordinerà le operazioni di evacuazione, intervenendo dove necessario.

Ciascuno studente si alzerà dal posto e sistemerà la propria sedia sotto al banco, in modo che questa non sia d'intralcio agli altri alunni.

Gli studenti usciranno dall'aula al seguito del compagno aprifila, in modo ordinato, in fila per due e senza correre, mantenendo il contatto con il compagno tramite una mano sulla spalla

Prima di imboccare il corridoio verso l'uscita d'emergenza del piano, l'alunno aprifila accerterà che sia terminato il passaggio delle classi già in transito nel corridoio o provenienti da altri luoghi di maggior pericolo, come stabilito nell'ordine di evacuazione.

L'alunno serrafila controllerà che non sia rimasto nessun compagno all'interno del locale e chiuderà la porta dell'aula.

Prima di imboccare il corridoio verso l'uscita o il vano scala, l'alunno aprifila si accerterà che sia completato il passaggio delle classi secondo le precedenze di seguito stabilite.

Gli alunni che si trovano nei servizi igienici o in corridoio devono avviarsi da soli verso l'uscita di sicurezza più vicina seguendo la relativa segnaletica di sicurezza, eventualmente aggregandosi ad un'altra classe, raggiungere il Punto di Raccolta (P.R.) e riunirsi al proprio gruppo classe.

Eventuali alunni portatori di deficit motori (temporanei o permanenti) usciranno per ultimi accompagnati dall'insegnante di sostegno o dal compagno appositamente designato.

Nel caso in cui una classe stia lavorando a gruppi separati, ciascun gruppo seguirà la via di fuga indicata per il locale in cui si trova; il Docente accompagnatore, una volta raggiunta la zona di raccolta, ricondurrà il gruppo di alunni al P.R. assegnato alla classe di appartenenza.

I Docenti impegnati in colloqui individuali con i genitori escono dall'uscita di sicurezza più vicina seguendo la relativa segnaletica di sicurezza, portandosi verso il punto di raccolta (P.R.)

E' assolutamente vietato procedere in senso contrario al flusso dell'esodo e rientrare nell'edificio prima della comunicazione del cessato allarme.

Il luogo in cui stazionare in attesa del comunicato di cessato allarme è solo quello indicato nella planimetria generale (Punto di Raccolta).

Nel caso in cui l'entità dell'emergenza sia tale da impedire il rientro nei locali scolastici, il Coordinatore delle procedure di evacuazione ordinerà di portarsi al Luogo Sicuro (Piazzale del Palazzetto dello Sport – PalaWhirpool su via Manin).

ORDINE D'USCITA E VIE DI ESODO

Gli alunni lasciano le rispettive classi in modo ordinato ed escono attraverso l'uscita di sicurezza più vicina, come evidenziato negli elaborati grafici.

- E' obbligatorio rispettare il seguente ordine di evacuazione:
- per ciascun piano, il PRIMO gruppo ad uscire è quello che occupa la classe più vicina all'uscita di sicurezza;
- di seguito le classi più prossime all'U.S.;
- gli addetti al servizio BAR (piano terra) escono dalle uscite di sicurezza dell'adiacente aula magna e raggiungono il P.R., come evidenziato negli elaborati grafici;
- gli alunni che si trovano in PALESTRA escono dalle uscite di sicurezza del locale e raggiungono il P.R., come evidenziato negli elaborati grafici;
- gli alunni si avviano verso l'esterno e raggiungono il Punto di Raccolta (P.R.) localizzato nel CORTILE DELLA SCUOLA. Ogni Docente procede con l'appello per accertarsi della presenza di tutti gli alunni e, non appena il Coordinatore delle procedure di emergenza dirama la comunicazione di cessato allarme, riaccompagna il proprio gruppo di alunni in classe.
- Nel caso in cui non sia possibile rientrare nei locali scolastici, il LUOGO SICURO al quale condurre gli allievi è il PARCHEGGIO DEL PALAZZETTO DELLO SPORT

In caso di TERREMOTO

Se ti trovi in luogo CHIUSO:

MANTIENI LA CALMA

NON PRECIPITARTI FUORI

RESTA IN CLASSE E RIPARATI SOTTO IL BANCO O VICINO AI MURI PORTANTI

ALLONTANATI DA FINESTRE, PORTE A VETRI E ARMADI

ALL'ORDINE DI EVACUAZIONE ABBANDONA L'EDIFICIO SEGUENDO LE PROCEDURE DI SICUREZZA

SE NON TI TROVI NELLA TUA CLASSE: RIENTRA VELOCEMENTE NELLA TUA AULA O IN QUELLA PIU' VICINA

SE NON TI TROVI INSIEME AI COMPAGNI: PROCEDI LUNGO LA VIA DI FUGA INDICATA, UNISCITI AL PRIMO GRUPPO CHE INCONTRI, RAGGIUNTO IL PUNTO DI RACCOLTA RITORNA CON I TUOI COMPAGNI DI CLASSE

Se ti trovi in luogo APERTO:

MANTIENI LA CALMA

ALLONTANATI DALL'EDIFICIO, DAGLI ALBERI, DAI LAMPIONI E DALLE LINEE ELETTRICHE
SPOSTATI IN UN'AREA A CIELO APERTO, OPPURE CERCA RIPARO SOTTO QUALCOSA DI SICURO (ad esempio una panchina)

Emergenze

Piano di Primo Soccorso

La definizione del Piano spetta al dirigente scolastico, che si avvarrà della competenza del SPP, e della collaborazione del Medico competente (ove previsto).

Il Piano dovrà essere condiviso dagli addetti al primo soccorso e dal RLS, portato a conoscenza di lavoratori, allievi (in forma adeguata all'età) e genitori.

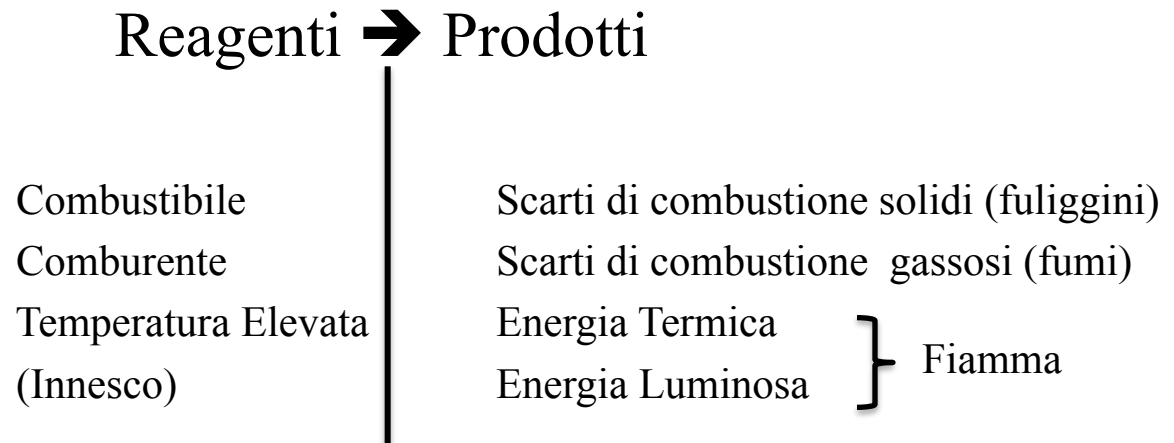
Il Piano deve essere realistico e flessibile, preciso, semplice, chiaro, noto a tutti i dipendenti, agli allievi (già dalle primarie è utile sappiano a chi rivolgersi in caso si sentano o si facciano male), ai genitori (è opportuno che siano informati sulle procedure di soccorso dei propri figli e delle situazioni e modalità con cui potrebbero essere coinvolti).

Rischio Incendio

Definizioni

L'incendio è una reazione chimica incontrollata.

Questa reazione è chiamata combustione

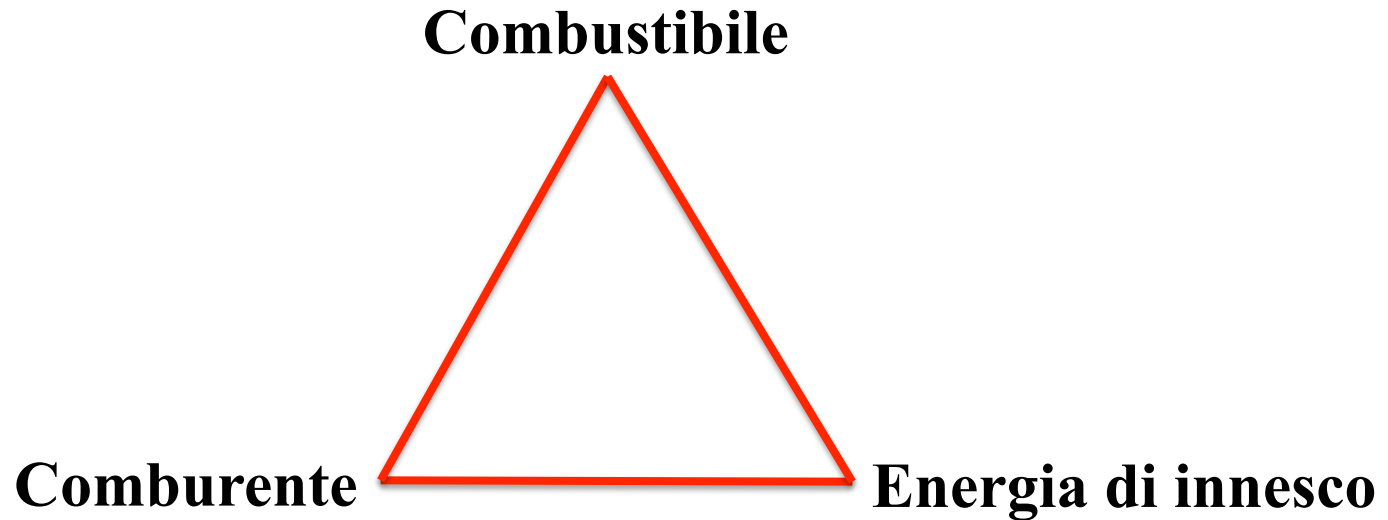


Il triangolo del fuoco

- Perchè si realizzi una combustione è necessaria la contemporanea presenza di tre fattori:

Combustibile	Comburente	Energia di Innesco
Sostanza in grado di bruciare: Stato Solido (legno, carta,...) Stato Liquido (Alcool, Benzina,...) Stato gassoso (Metano, Idrogeno, ...)	Sostanza che permette al combustibile di bruciare Ossigeno	Temperatura di infiammabilità

Il triangolo del fuoco



Attenzione:

basta rompere uno dei lati del triangolo del fuoco perche' l'incendio si esaurisca

Azioni Estinguenti

Azione estinguente	Elemento su cui si agisce	Come funziona	Esempi
Raffreddamento	Energia per l'innescò	Si abbassa la temperatura del combustibile, miscelandolo con materiali freddi fino a portarlo al di sotto del livello di infiammabilità.	Acqua Altre sostanze refrigeranti
Soffocamento	Comburente	Si toglie ossigeno all'aria, cioè si cerca di eliminare il componente che alimenta la combustione, si copre l'incendio, togliendo o modificando l'aria circostante il focolaio.	Coperte Polveri Schiume Sabbia Gas inerti (CO ₂)
Separazione	Combustibile	Si crea una barriera non infiammabile tra il combustibile che sta bruciando e quello che potrebbe bruciare, isolando la zona o il materiale non ancora attaccato dalle fiamme.	Porte taglia-fuoco Pareti con elevato grado di resistenza al fuoco (REI) Fascia di sicurezza (priva di alberi) negli incendi boschivi

Tabella 8.2 Azioni da compiere.

Pericoli associati ad un incendio

- Riduzione della concentrazione di O_2 presente nell'aria ambiente;
- Inalazione di sostanze tossiche prodotte dalla combustione (Ad es: monossido di carbonio; anidride carbonica; anidride solforosa; particelle solide fini);
- Ustioni
- Perdita di beni materiali.

Segnaletica antincendio



Figura 6.8 Esempi di segnali antincendio.

In caso di INCENDIO

Se l'incendio **NON SI E'** sviluppato nella tua aula:

- Mantieni la calma
- Esci subito chiudendo la porta
- Procedi lungo le vie di fuga indicate
- Se il fumo rende difficoltoso respirare proteggi naso e bocca con un fazzoletto
- Se il fumo diminuisce la visibilita' procedi lungo la via di fuga camminando chinato verso il pavimento
- Non usare l'ascensore (neppure se funzionante)
- Se il fumo non rende percorribili corridoi e scale o chiudi bene la porta dell'aula e cerca di sigillare le fessure con degli indumenti (meglio se bagnati) o apri la finestra e, senza sporgerti troppo, cerca di chiedere soccorso o aspetta l'arrivo dei soccorritori

Se l'incendio **SI E'** sviluppato nella tua aula:

- Mantieni la calma
- Esci subito chiudendo la porta
- Procedi lungo le vie di fuga indicate
- Se il fumo rende difficoltoso respirare proteggi naso e bocca con un fazzoletto
- Se il fumo diminuisce la visibilita' procedi lungo la via di fuga camminando chinato verso il pavimento

Altri rischi

L'art. 28 del D.Lgs. 81/08 afferma che devono essere valutati *tutti i rischi [...], ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo **stress lavoro-correlato**, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004, [...] nonché quelli connessi alle **differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri paesi [...]**.*

Differenze di genere e di età

Nel corso della valutazione dei rischi il Datore di Lavoro deve tenere conto del sesso dei lavoratori esposti: la valutazione di alcuni rischi cambia infatti a seconda che ad essi siano esposti uomini o donne e della rispettiva età degli stessi. Ne sono esempi:

- MMC,
- Chimico,
- Stress lavoro correlato,
- Esposizione ad agenti fisici,

Differenze di età (nella scuola)

Nel valutare i rischi generali e specifici presenti a scuola è opportuno approfondire le seguenti tematiche:

- valutazione dei rischi, sia oggettivi (strutture, attrezzature, ecc.) sia comportamentali, in relazione alla diversa percezione del rischio da parte degli allievi (**sottostima del rischio in età adolescenziale**), con particolare riguardo alle attività di laboratorio (nelle scuole superiori)
- gestione della conduzione della ricreazione, dell'eventuale pausa pranzo (con permanenza degli allievi all'interno della scuola) e del tempo mensa
- Gestione della consegna degli allievi ai genitori al termine delle lezioni o in caso di uscite anticipate
- eventi ascrivibili a bullismo.

Da *Gestione del Sistema Sicurezza e Cultura della Prevenzione nella Scuola* Inail-Miur Ed. 2013

Provenienza da altri paesi

Nel corso della

- valutazione dei rischi
- dell'informazione / formazione / addestramento,

il Datore di Lavoro deve tenere conto della provenienza da altri paesi dei lavoratori esposti:

- conoscenza della lingua italiana da parte dei lavoratori o di altra lingua veicolare;
- aspetti socio-culturali dei lavoratori stranieri;
- aspetti legati alla percezione dei rischi a cui sono esposti;
- eventuale vulnerabilità della propria salute.

Esempio: tradurre le norme di comportamento da seguire in caso di esodo

Primo Soccorso

Emergenze

Piano di Primo Soccorso

Definizioni

- **Primo soccorso:** valutazioni ed interventi mirati ad assistere un infortunato che possono essere compiute da un astante fino all'arrivo di un appropriato soccorso.
- **Pronto soccorso:** procedure complesse con ricorso a farmaci e strumentazione, orientate a diagnosticare il danno ed a curare l'infortunato, di competenza del personale sanitario.
- **Emergenza:** condizione statisticamente poco frequente che coinvolge uno o più individui vittime di eventi che necessitano di immediato ed adeguato intervento terapeutico o ricorso a mezzi speciali di trattamento.
- **Urgenza:** condizione statisticamente ordinaria che riguarda uno o pochi individui colpiti da processi patologici per i quali, pur non esistendo immediato pericolo di vita, è tuttavia necessario adottare entro breve tempo l'opportuno intervento terapeutico.

Da *Gestione del Sistema Sicurezza e Cultura della Prevenzione nella Scuola* Inail-Miur Ed. 2013

Emergenze

Obblighi del datore di lavoro e dei dirigenti (D.Lgs 81/08, art 18, c1, lett b)

... designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, **di primo soccorso** e, comunque, di gestione dell'emergenza.

Gestione delle emergenze (D.Lgs 81/08, art 43, c3)

I lavoratori non possono, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione. Essi devono essere formati, essere in numero sufficiente e disporre di attrezzature adeguate, tenendo conto delle dimensioni e dei rischi specifici dell'azienda o dell'unità produttiva.

Art.593 del Codice Penale – Omissione di Soccorso

Chiunque, trovando abbandonato o smarrito un fanciullo minore degli anni dieci, o un'altra persona incapace di provvedere a se stessa, per malattia di mente o di corpo, per vecchiaia o per altra causa, omette di darne immediato avviso all'autorità è punito con la reclusione fino a un anno o con la multa fino a 2.500 euro.

Alla stessa pena soggiace chi, trovando un corpo umano che sia o sembri inanimato, ovvero una persona ferita o altrimenti in pericolo, omette di prestare l'assistenza occorrente o di darne immediato avviso all'autorità. Se da siffatta condotta del colpevole deriva una lesione personale [c.p. 582, 583], la pena è aumentata [c.p. 64]; se ne deriva la morte, la pena è raddoppiata [c.p. 63]

Emergenze

Piano di Primo Soccorso

La definizione del Piano spetta al dirigente scolastico, che si avvarrà della competenza del SPP, e della collaborazione del Medico competente (ove previsto).

Il Piano dovrà essere condiviso dagli addetti al primo soccorso e dal RLS, portato a conoscenza di lavoratori, allievi (in forma adeguata all'età) e genitori.

Il Piano deve essere realistico e flessibile, preciso, semplice, chiaro, noto a tutti i dipendenti, agli allievi (già dalle primarie è utile sappiano a chi rivolgersi in caso si sentano o si facciano male), ai genitori (è opportuno che siano informati sulle procedure di soccorso dei propri figli e delle situazioni e modalità con cui potrebbero essere coinvolti).

Emergenze

Piano di Primo Soccorso

Attrezzature

La scuola deve mettere a disposizione:

• ***un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il 112***: la disponibilità di cordless in ogni sede scolastica potrebbe ovviare alla necessità dell'intermediazione della segreteria/centralinista, e alla conseguente possibile distorsione delle informazioni da fornire ai soccorritori esterni. L'utilizzo, da parte dell'addetto PS, del proprio cellulare rappresenta la soluzione più veloce, anche se non codificabile.

• ***almeno una cassetta di primo soccorso***: il Responsabile SPP e gli addetti al primo soccorso definiscono il numero e la dislocazione delle cassette, la cadenza e le responsabilità nella gestione del materiale sanitario del quale va costantemente verificata e garantita completezza e corretto stato. E' più pratico che il materiale previsto sia contenuto, anziché in una cassetta fissa, in una valigetta, che l'addetto può portare sul luogo del soccorso

Emergenze

Piano di Primo Soccorso

Contenuto minimo della Cassetta di Pronto Soccorso.

DM Salute 388/03, Allegato I.

Guanti sterili monouso (5 paia).

Visiera paraschizzi
Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1).
Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3).

Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).

Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).

Teli sterili monouso (2).

Pinzette da medicazione sterili monouso (2).

Confezione di rete elastica di misura media (1).

Confezione di cotone idrofilo (1).

Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).

Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2).

Un paio di forbici. Lacci emostatici (3).

Ghiaccio pronto uso (due confezioni).

Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).

Termometro.

Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

Emergenze

Gestione della somministrazione dei farmaci agli allievi

Modalità di intervento:

La somministrazione di farmaci in orario scolastico deve essere formalmente richiesta dai genitori degli alunni o dagli esercenti la potestà genitoriale, a fronte della presentazione di una certificazione medica attestante lo stato di malattia dell'alunno con la prescrizione specifica dei farmaci da assumere (conservazione, modalità e tempi di somministrazione, posologia).



Gli alunni non devono per nessuna ragione cedere propri farmaci ad altri compagni